

MISSION *Fleet*

La rivista dell'auto aziendale

L'ANALISI
AUDI A7
e **CITROËN DS5**

Acquisizione

UniEuro - PC City:
efficienza e convenienza
con le aste

Professione Fleet Manager

3 Italia: quando l'auto
conta per davvero

Tendenze

Le società di noleggio
sfidano il 2013

TEMPESTA LOMBARDA

Una vicenda d'indubbio interesse per i nostri lettori – attenti osservatori di tutto ciò che accade nel mondo dell'auto aziendale – da raccontare con la massima obiettività e dando la parola alle aziende coinvolte. Mentre Aniasa ha messo in campo il codice etico per tutte le associate.



di Arianna De Nittis



Di recente le principali testate nazionali hanno dato ampio risalto a una vicenda giudiziaria che ha coinvolto il settore del noleggio a lungo termine. Come è noto, lo scorso novembre la Procura di Milano ha emesso 16 mandati di custodia cautelare con l'accusa di aver turbato – tramite collusioni e mezzi fraudolenti – il regolare svolgimento di gare d'appalto per la fornitura di auto aziendali ad alcune primarie aziende lombarde, quali l'Aler, Metropolitane Milanesi, le Ferrovie Nord, il Comune di Como. Coinvolti a vario titolo nella vicenda alcuni dipendenti di importanti player del settore dell'autonoleggio: **Kaleidos**, azienda con sede a Saronno che opera da più di 10 anni nell'intermediazione del noleggio a lungo e breve termine e nella gestione di flotte aziendali; **ALD Automotive**,

società di autonoleggio con 450 dipendenti in Italia, di proprietà del Gruppo Société Générale; **Arval**, società di noleggio del gruppo bancario BNP Paribas, presente in Italia dal 1995 con una flotta di 135mila veicoli e un portafoglio di oltre 18mila aziende clienti. Gli arresti hanno inoltre riguardato dipendenti di Metropolitane Milanesi, dell'Azienda Ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano, dell'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate e dell'Aler (l'Azienda Lombarda Edilizia Residenziale, società che gestisce a Milano le case popolari).

Da quanto si legge nell'Ordinanza del Tribunale di Milano, i responsabili di Kaleidos si sarebbero avvalsi di collusioni e contatti con funzionari appartenenti alle diverse stazioni appaltanti per riuscire ad assicurare con modalità ingannevoli gli appalti a ditte favorite. A loro volta, a fronte dell'assegnazione delle forniture, le ditte favorite si sarebbero impegnate a corrispondere a Kaleidos "indebiti corrispettivi" calcolati in base al valore degli appalti turbati.

Non è nostra intenzione in questa sede esprimere un

giudizio sull'accaduto: le indagini sono ancora in corso e non ci resta che attendere con fiducia che la Magistratura faccia piena luce sull'intera vicenda. **Ci è sembrato però doveroso, in qualità di rivista che da molti anni si occupa del settore delle flotte auto, dare modo alle aziende coinvolte di dire la loro su quanto è avvenuto** e, al contempo, condividere con i nostri lettori una riflessione più generale sulla trasparenza nel mercato dell'autonoleggio.

LA PAROLA ALLE AZIENDE COINVOLTE

Di fronte alla nostra richiesta di esprimersi sull'accaduto, ALD Automotive e Kaleidos hanno preferito non rilasciare dichiarazioni. Riguardo a Kaleidos, però, possiamo riportare un comunicato ufficiale pubblicato sul sito Internet dell'azienda. «In relazione ai recenti accadimenti che hanno visto coinvolte alcune persone della nostra società, vorremmo confermare che l'operatività della stessa viene garantita e qualsiasi richiesta sarà gestita – si legge nella nota –. Al fine di fornirvi maggiori assicurazioni vogliamo evidenziare che,

quanto contestato alle persone, riguarda una minima attività della società che peraltro la stessa ha interrotto. Nel frattempo la società ha anche adottato un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e ha nominato un organismo di vigilanza, al fine di monitorare la corretta gestione di tutti i processi aziendali».

Ha risposto al nostro invito, invece, Arval: «Abbiamo la massima fiducia nell'operato della Magistratura, alla quale abbiamo offerto la più ampia e attiva collaborazione affinché si faccia piena chiarezza sulla vicenda che vede coinvolti due collaboratori di Arval - ci ha dichiarato Grégoire Chové, Direttore Generale di Arval Italia -. L'operato della Magistratura permetterà di accertare le eventuali responsabilità individuali; intanto la società ha adottato nei loro confronti i provvedimenti disciplinari previsti dal contratto di lavoro».

«Ci preme, peraltro, sottolineare come Arval abbia un preciso Codice Etico e un rigidissimo Modello Organizzativo a tutela del massimo rispetto dell'etica e delle previsioni di legge da parte della propria organizzazione, dei propri esponenti e dipendenti - prosegue Chové -. L'impegno quotidiano degli 800 collaboratori di Arval a servire i nostri clienti in un modo trasparente e accurato ci è sempre stato riconosciuto dal mercato; colgo l'occasione per ringraziare i nostri collaboratori e soprattutto i nostri clienti che, ancora nel 2012, ci hanno rinnovato la loro fiducia e dimostrato forte soddisfazione permettendoci di contribuire alla crescita e alla maturità del

noleggio a lungo termine sul mercato italiano».

UN MERCATO SANO

Ma esiste un problema di scarsa trasparenza nel settore dell'autonoleggio italiano? A questo proposito abbiamo chiesto un parere a Giuseppe Benincasa, Segretario Generale di Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici), organizzazione aderente a Confindustria che conta tra i suoi membri le principali società di noleggio a lungo e breve termine e rappresenta circa il 95% del settore.

Qual è la posizione ufficiale di Aniasa in merito alle recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto aziende primarie del settore del noleggio di autoveicoli?

«Con le indagini ancora in corso riteniamo non opportuno esprimere commenti. Abbiamo massima fiducia nell'operato della Magistratura, i cui provvedimenti ad oggi riguardano eventuali responsabilità, tutte da accertare, di singoli individui».

Ritiene che nel settore del noleggio auto vi sia un problema generalizzato di trasparenza? In che misura e con quali ripercussioni sul mercato?

«Non ritengo esista alcun problema di trasparenza: nell'attività ultra ventennale del settore, che oggi ha raggiunto rilevanti volumi di fatturato (oltre 5 miliardi di euro), flotta (680.000 veicoli gestiti) e incidenza sulle immatricolazioni automotive (due auto su 10 sono a noleggio), credo sia la prima volta che si verifichi una simile vicenda, i cui contorni vanno accertati prima di poter

esprimere un commento a qualsiasi titolo; non sono comunque minimamente inficiati i principi chiave su cui è incentrata l'attività di noleggio: chiarezza e trasparenza nei confronti di ogni soggetto (clienti, fornitori, PA)».

Quali sono le misure che voi, come associazione, avete preso per incentivare correttezza e trasparenza nel settore del noleggio auto?

«La rilevante crescita che il settore ha vissuto in questi anni testimonia la validità della formula del noleggio che coinvolge una platea sempre più ampia di soggetti: oltre 65.000 aziende e 2.400 PA utilizzano ogni giorno vetture aziendali a noleggio, mentre quotidianamente oltre 13.000 persone si rivolgono ai desk delle società di noleggio a breve termine per soddisfare le proprie esigenze di mobilità, business e leisure. Questi numeri sono la dimostrazione di un forte rapporto fiduciario tra gli operatori del settore e i privati o le aziende clienti. Recentemente l'associazione ha elaborato e approvato due codici etici (per il noleggio a lungo e breve termine), recepiti da tutte le associate, che hanno come obiettivo dichiarato la definizione di elevati standard qualitativi dell'attività di locazione, la trasparenza e la chiarezza dell'offerta dei servizi di noleggio a lungo e breve termine. In particolare, per il long term l'obiettivo è di assicurare al mercato che la società di noleggio mantenga, nell'esecuzione del servizio, tutti impegni assunti in sede di stipula di contratto con il committente, nel pieno rispetto delle regole sulla trasparenza e concorrenza del mercato».